



Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011)
proiezioni ottobre-dicembre 2023

mercoledì 18 ottobre 2023, ore 20.30

Lettera da Borgo Nuovo

di Matteo Di Fiore (Italia, 2022, 41')

Regia: Matteo Di Fiore; sceneggiatura: Matteo Di Fiore; montaggio: Matteo Di Fiore;
fotografia: Matteo Di Fiore; color: Gloria Guglielmo; sound recording: Matteo Di Fiore;
sound design: Riccardo Spagnol; produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia
sede Sicilia.

Borgo Nuovo è il quartiere da cui sorgono le ultime case di Palermo. Le finestre si specchiano l'una nell'altra e da una di queste il regista ci racconta il luogo in cui è nato, dove la madre è cresciuta e che adesso sperano di lasciare, immaginando un altro posto da chiamare casa.

Premio speciale "Paesaggi che cambiano" della Fondazione Benetton Studi Ricerche nell'edizione 2023 dell'Edera Film Festival di Treviso.

Note di regia

Lettera da Borgo Nuovo è un'indagine interiore, che è sia ricordo d'una vita precedente sotto forma di lettera che bilancio esistenziale collegato agli archivi storici e privati, su cosa significa vivere in un mondo alla rovescia dove il proprio quartiere di origine, il luogo in cui si è nati non è più casa ma prigione. Casa è il nostro angolo di mondo, il nostro spazio vitale. È uno dei più potenti luoghi di integrazione per i nostri pensieri, i nostri ricordi, i nostri sogni. Casa è dove giorno dopo giorno mettiamo le nostre radici, dove possiamo sentirci protetti e appartenenti a qualcosa. A Borgo Nuovo c'è la mia casa. Anzi, Borgo Nuovo è la mia casa. Ma fin da piccolo ho avuto sempre la sensazione di non appartenere veramente a questo quartiere. Sentirsi estranei nel luogo in cui ci si dovrebbe sentire a casa è un dolore lancinante che non passa. Con *Lettera da Borgo Nuovo* ho voluto esprimere questo sentimento per allontanarlo, per fuggire, continuando comunque a conservare tutto ciò da cui mi allontanavo. Ecco perché ho costruito il film come se fosse una grande casa fatta di immagini, ricordi, stati d'animo. Una casa in cui so di poter tornare tutte le volte che voglio.

Motivazione del Premio speciale "Paesaggi che cambiano"

La Fondazione Benetton Studi Ricerche attribuisce il premio speciale "Paesaggi che cambiano" al film *Lettera da Borgo Nuovo* di Matteo Di Fiore.

Riprendendo il quartiere periferico di Palermo in cui è nato e cresciuto, il giovane regista ne mette in evidenza tutte le difficoltà e le contraddizioni, intrecciando in modo assolutamente naturale ed efficace il racconto del degrado e della mancanza di prospettive dei suoi abitanti con quello del proprio legame personale con un luogo dal quale, pur sentendosi in qualche modo intrappolato, sembra non riuscire a emanciparsi veramente.

Borgo Nuovo, la cui quotidianità viene restituita con uno sguardo delicato ma senza fare sconti, anche grazie all'attenzione e cura estrema di inquadrature, dettagli e suoni, appare infatti come uno spazio esistenziale, la cui asprezza si attenua quando entrano in gioco quegli elementi immateriali che trasformano ogni luogo in qualcosa di unico e irripetibile per chi lo vive, denso di significato e emozioni, contenitore di esperienze vissute, degli affetti più cari, dei desideri e delle aspirazioni, in grado di evocare immediatamente ricordi, stati d'animo, pensieri.



Dalla casa, che per Matteo inizia nel salone e finisce nella montagna (punto di riferimento e presenza costante della “mappa della sua vita”), si avvia la relazione col mondo e, in questo senso, il film esprime l’esigenza condivisa di un salto di qualità, per l’autore della *lettera*, per gli abitanti del quartiere e per tutti i cittadini del mondo. Un passaggio, questo, che appare possibile se consideriamo la relazione tra l’assetto dei luoghi e la qualità di vita degli abitanti, così come quella tra il paesaggio e il benessere di individui e comunità, come dati acquisiti (almeno in linea teorica) perché sappiamo bene che vivere in un ambiente sicuro, sano, stimolante e armonioso dovrebbe essere un diritto di tutti.

Matteo Di Fiore

Matteo Di Fiore (Palermo, 1998) si iscrive al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2019, dopo un breve periodo all’Accademia di Belle Arti di Palermo. All’interno della scuola realizza il cortometraggio *L’Estraneo*, in collaborazione con la fondazione Aamod - Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico, e *Lettera da Borgo Nuovo*, film di diploma. Nato e cresciuto tra i quartieri periferici di Palermo Cep e Borgo Nuovo, l’assenza di politiche culturali e sociali negli anni dell’adolescenza l’ha spinto a frequentare il Centro Tau, officina di promozione socio culturale alla Zisa, prima da utente e poi come peer educator. Attualmente lavora in diversi Centri sociali e culturali, e nelle scuole di alcune periferie di Palermo, promuovendo la partecipazione attiva e il diritto di sognare.

p. 2

Lettera da Borgo Nuovo: un documentario claustrofobico

di Alessandro Spadavecchia

Il documentario diretto da Matteo Di Fiore esplora il quartiere periferico di Borgo Nuovo, “le ultime case di Palermo prima del silenzio”. Un quartiere dimenticato dal mondo ma che, nonostante tutto, molta gente continua a chiamare “casa”. Alcuni per le radici familiari che affondano in questa terra da decenni; altri costretti dalle difficili situazioni economiche che li ancorano al luogo senza alcuna possibilità di fuga. La montagna che si stampa sullo skyline delle case popolari è un elemento ridondante nell’opera; sembra sorvegliare il luogo come fosse un’entità superiore osservando le ingiustizie e il degrado che, a detta delle testimonianze dei giovani intervistati, dilaga troppo spesso tra le strade del quartiere. Le riprese di archivio aiutano a mettere in scena la quotidianità che sembra essersi immobilizzata nonostante l’avanzamento temporale, rendendo dunque Borgo Nuovo una macchina del tempo in grado di riportare nel presente le ansie e le paure del passato. Lo sguardo adottato dal regista è timido, distaccato. Molto spesso fa uso di quinte per dare l’impressione di assistere senza alcuna possibilità di intervento a un incendio visto da lontano. Nonostante tale distanza, si ha l’impressione di essere immersi nel contesto ma incapaci di muoversi e agire per sistemare la terribile situazione. Si è succubi del vortice di degrado in cui il quartiere è ricaduto anni prima e costretti ad assistere alla devastazione, molto simile ad una Cura Ludovico, dove però il degrado prende il posto della violenza. Grazie a questa visione claustrofobica si riesce a immedesimarsi negli abitanti di Borgo Nuovo che hanno l’impressione di essere rimasti bloccati in loop temporali, ma che nonostante tutto continuano a sperare in un futuro migliore.

Di Fiore sceglie la strada della contemplazione, una strada già percorsa da grandi registi di documentario e non, come Robert J. Flaherty e Andrej Tarkovskij, che contribuisce a riportare in immagini il lento trascorrere del tempo in questo luogo dalle realtà e dalle leggi della fisica totalmente differenti da quelle comuni.

I numerosi dettagli di angoli dei palazzi, arredamenti e presenze floreali rendono l’opera estremamente evocativa e poetica, anche per le parole del narratore che rimangono impresse nella mente anche al termine della visione e che hanno lo stesso effetto della montagna onnipresente.

La speranza è quella che un giorno le cose possano cambiare, che il narratore possa finalmente trovare un posto degno di essere chiamato casa e che i bambini intervistati nelle immagini d’archivio possano rispondere finalmente “Sì” alla domanda “Siete felici a Borgo Nuovo?”.

(<https://www.taxidrivers.it/294093/festival/sole-luna-doc-film-festival/lettera-da-borgonuovo-la-recensione.html>)

prossimi appuntamenti

mercoledì 25 ottobre 2023 ore 20.30

L'ombra del fuoco

di Enrico Pau (Italia, 2023, 64')

Intervengono il regista Enrico Pau e Giuseppe Mariano Delogu, docente a contratto Università di Sassari (in collegamento)



mercoledì 8 novembre 2023 ore 20.30

Dear Odesa

di Kyrlyo Naumko (Italia, 2022, 52')

Intervengono Chiara Andrich, direttrice artistica del Sole Luna Doc Film Festival, e Lydia Gasparini, montatrice (in collaborazione con Sole Luna Doc Film Festival)

mercoledì 15 novembre 2023 ore 20.30

La fornace degli artisti

di Dimitri Feltrin (Italia, 2023, 64')

Intervengono il regista Dimitri Feltrin e Luisa Gregorj, proprietaria della fornace Guerra Gregorj

p. 3

mercoledì 22 novembre 2023 ore 20.30

Movimento fermo

di Silvy Boccaletti (Italia, 2023, 74')

Intervengono la regista Silvy Boccaletti; Luana Bisesti e Rosanna Stedile, Trento Film Festival; Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova (in collaborazione con Trento Film Festival)

mercoledì 6 dicembre 2023 ore 20.30

Dove nuotano i caprioli

di Maria Conte (Italia, 2021, 58')

Interviene la regista Maria Conte